

## Seminario

### “Le buone pratiche di Educazione Ambientale”

7 settembre 2004

Tavolo di lavoro n° 5

#### **"Aree protette e parchi urbani. Natura e cultura tra protezione e fruizione. Dal progetto Sangone Vivo alla costituzione di un Centro permanente di EA"**

Relatore: Giorgio Benfatti, referente del Centro di EA Sangone CE  
"Coop. Soc. Atypica, Collegno"

Facilitatore: Fabrizio Meloni - "Coop Atypica" - Operatore dei CEA  
di Orbassano e Piossasco



## INTRODUZIONI

### ■ DEFINIZIONI DI EA

- L'ECOLOGIA È LA DISCIPLINA SCIENTIFICA DI RIFERIMENTO DELLE NOSTRE AZIONI EDUCATIVE, POICHÉ FORNISCE I MIGLIORI STRUMENTI FORMALI CHE ESPLORANO LE RELAZIONI FRA ELEMENTI DEGLI ECOSISTEMI.

All' Ecologia, per metodi specifici e livelli di dettaglio si affiancano poi altre discipline come:

- .Botanica e Zoologia
- .Geologia
- .Agronomia
- .Urbanistica
- .Economia

### EA in Ambiente Urbano

COME FARE EA IN AMBIENTE URBANO, SENZA NECESSARIAMENTE RIFERIRSI AI PARCHI ED ALLE AREE PROTETTE LONTANO DALLA CITTÀ?

per ricucire una controproducente lacerazione fra la Natura e l'immediato intorno ovvero quell'ambiente di tutti i giorni che ci circonda e da cui dipende

- .la qualità del nostro vivere
- .la costruzione dei nostri comportamenti
- .l' evoluzione del nostro pensare
- .le scelte politiche e sociali che ci contraddistinguono e che segnano le trasformazioni che imponiamo al futuro

### Argomenti possibili di Ecologia Urbana:

CON GLI ANNI SI SONO ORGANIZZATI TANTI E DIVERSI CAMPI DI INDAGINE E DI LAVORO:

- .Viabilità e vivibilità delle strade di quartiere, percorsi scolastici percorsi ciclabili
- .flussi energetici e rifiuti
- .rumore
- .....
- .giardini pubblici, scolastici, condominiali
- .inquinamento dell'aria

NOI CI OCCUPAMMO ALLORA DI:

- .Giardini Naturali e Trasformazione dei cortili scolastici
- .Progetto POLVERI (non trattato nella relazione)

## Giardini Naturali

Aree relitte, dimesse, abbandonate sono più ricche di relazioni spontanee fra organismi di quanto siano i tappeti erbosi (DESERTI) di un giardino pubblico "ben mantenuto".

### ARGOMENTI TRATTABILI NEI LABORATORI DI EA

- .Organismi pionieri (r/K-strategie)
- .Successioni ecologiche
- .Mutualismo, commensalismo, parassitismo
- .Coevoluzione
- .Concetto di risorsa (Energetica e di spazio) e loro sfruttamento
- .Biodiversità

Come si impone quel particolare modo di relazionarsi che noi chiamiamo VITA

## Trasformazione dei cortili scolastici

### COME CARATTERIZZARE E RENDERE VIVIBILI SPAZI ANONIMI, ARTIFICIALI, BRUTTI

- .Uso del verde come arredo e caratterizzazione di spazi
- .Invenzione, progettazione e costruzione di Macchine (Monumenti) per gioco

### PROBLEMI VARI

- .Costante: ripetuta/ribadita assunzione di responsabilità (assicurazioni)
- .Sicurezza e igiene nella frequentazione di spazi degradati
- .Sopralluoghi ed eventuale rimozione dei pericoli maggiori
- .Guanti, stivali, pinzette, contenitori, ....

### NEL CASO DI GN IN GIARDINI PUBBLICI:

- .impatto con la cittadinanza: segnaletica chiara e pubblicità al progetto didattico
- .Richiesta di autorizzazioni agli uffici tecnici comunali
- .Norme di sicurezza: altezza, superfici di caduta, schegge, coloranti e vernici, dadi ed incastri, nodi non scorrevoli, ...
- .I problemi della progettazione partecipata!

non forzare il funzionario che non funziona altrimenti il disastro è totale: tempo perso - avvilimento garantito. Il caso della scuola elementare di Cascine Vica

### VALORE AGGIUNTO

Progetti pluriennali per seguire le successioni

### PERDURARE DI RAPPORTI-LA RETE COMINCIA A FORMARSI

Dai progetti sui GN alla frequentazione di spazi abbandonati lungo il torrente:

- .Discariche
- .Orti abusivi
- .Gerbidi e aree di pertinenza fluviale

Pensare ad un Parco in un luogo improbabile

Il parco protettivo VS il parco provocativo

## I NON-LUOGHI

PROGETTI DI EA sull'ECOLOGIA FLUVIALE come riscoperta di luoghi dimenticati

A cosa serve un fiume?

Le funzioni LUDICO-RICREATIVE-SOCIALIZZANTI di uno spazio naturale in ambiente urbano

## Il teatro e l'EA

Teatro come elaborazione di linguaggi per rappresentare l'ambiente ferito, abbandonato.

- . gli strumenti dell'arte e non quelli della scienza, godono della proprietà di far andare liberamente l'immaginazione,
- . solo l'artista può abusare solennemente della fantasia e sprofondare e far sprofondare in paesaggi di invenzione costruendo e ricostruendo messaggi, storie, quadri, poemi, musiche e desideri.
- . e queste invenzioni, per il tempo in cui esistono sono vere, anche più della realtà
- . durante i laboratori: lavoro sulla parola, scrittura e drammaturgia, uso del corpo e dello spazio
- . spettacolo di sera, nel torrente: luci e suoni per un momento di forte impatto emotivo che si radica nella memoria e che lega (indissolubilmente) l'ambiente con le suggestioni che il teatro produce e veicola i messaggi che ci importano
- . la frequentazione "informale" degli spazi fluviali come atto di riappropriazione

SU QUESTI PRESUPPOSTI SI SVILUPPA IL PROGETTO SANGONEVIVO

## SANGONEVIVO:

Il fiume (confine amministrativo) diventa una struttura ecologica che connette le amministrazioni.

### IL LAVORO IN RETE

Gli attori:

- . scuole (studenti ed insegnanti)
- . funzionari comunali( diversi uffici)
- . politici ed amministratori locali
- . consorzi locali(patti territoriali, comunità montana, Coldiretti, )
- . equipe di operatori che sviluppa e approfondisce competenze

L'azione politica delle amministrazioni locali che richiede ed ottiene l'ampliamento delle fasce protette del parco del po in aree che non sono proprio "naturali" anzi comprendono, in una matrice per lo più urbana, ampie zone industriali attive e relitte, orti.

### CONDIVISIONE DI PROGETTI COMUNI COORDINATI:

- . bonifiche/parchi urbani fluviali
- . piste ciclabili
- . si consolida e si amplia la rete

- .si amplia la conoscenza di tutto il bacino fluviale
- .si trovano nuovi motivi per perseguire politiche di recupero
- .si scoprono tratti del torrente importanti per le valenze ecologiche

#### DOPO 6 ANNI E 4 EDIZIONI

- .10 comuni
- .90 classi
- .20 spettacoli diversi (da 40 a 200 attori in scena)
- .Migliaia di cittadini-spettatori
- .scatoloni di materiale diverso ( libro bianco)

MATURA SPONTANEAMENTE LA NECESSITÀ DI DARE UNA SVOLTA AL NOSTRO (OPERATORI, INSEGNANTI) LAVORO

SI SVILUPPA IN EMBRIONE LA PROPOSTA DI AVVIARE UN CENTRO PERMANENTE DI EA SUL SANGONE

Il primo progetto elaborato dalla Coop va ai comuni della valle. Alcuni rispondono/contatti

ad Orbassano:

1. parco fluviale pubblico
2. edificio in origine destinato ad altre funzioni
3. associazione ambientalista locale che condivide l'idea
4. scuole elem che hanno condiviso il percorso di conoscenza dell'ambiente fluviale e il restauro dell'area

il LABTER di Torino e il finanziamento per l'avvio delle attività del CEA

## II CEA

.AGENZIA FORMATIVA PER LE SCUOLE (SERVIZIO)

.CENTRO DI STUDIO E RICERCA

.MANUTENZIONE FUNZIONALE DEL PARCO

.CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

.sede di ELABORAZIONE/COORDINAMENTO DI ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONISMO LOCALE sui temi della conservazione, recupero, valorizzazione dell'ambiente naturale

PROBLEMI:

- .i comuni, disponibili a collaborare su progetti a termine, fanno maggiori difficoltà quando si tratta di servizi permanenti sul territorio
- .consorzi che non consorziano (l'idea diffusa di sviluppo territoriale ovvero i PATTI che ignorano le risorse ambientali)

.rapporti chiari con le associazioni ed elevata sensibilita' per non toccare le giuste autonomie (il CEA deve essere anche per loro un servizio che migliora l'autonoma azione sul territorio)

.L' impreparazione da parte dei funzionari comunali (disponibili ma non formati su questi servizi)

**LEGAMI DEBOLI O LEGAMI PRECARI?**

**PROSPETTIVE**

nel comprensorio territoriale agiscono diverse reti

.fra comuni limitrofi,

.associazioni e gruppi di interesse,

.insegnanti ed altri attori dell'educazione che coltivano aree di interesse diverse, (percorso sensoriale, chiotteri, ciclisti, surviving, taiji-quan, disegno/foto naturalistico, ...)

il CEA deve sapersi proporre come servizio per favorire l'azione di queste reti, senza disperdere le energie

la rete regionale INFEA

la collaborazione e lo scambio con altri centri